UNIONE SINDACALE DI BASE
P.I. SCUOLA

Ministero dell'Istruzione
Gabmin.relazionisindacali@istruzione.it
uffgabinetto@postacert.istruzione.it
Ministero Funzione Pubblica
Protocollo_dfp@mailbox.governo.it
Ministero del Lavoro
gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it
Ministero Affari Esteri
ministero.affariesteri@cert.esteri.it
Commissione di Garanzia
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it
Prefettura di Livorno
protocollo.prefli@pec.interno.it
Comune di Livorno
comune.livorno@postacert.toscana.it

Oggetto: INTEGRAZIONE alla proclamazione **dello sciopero dell'intera giornata per venerdì 16/10/2026** di tutto il personale del **comparto scuola** docente, ATA, educativo e dirigente a tempo determinato e indeterminato delle scuole della **provincia di Livorno**, nonché del personale delle **scuole dell'infanzia e dei nidi d'infanzia comunali del Comune di Livorno**

La presente integra la proclamazione trasmessa in data 28/09/2026, estendendo lo sciopero a tutto il personale educativo, docente e ausiliario, a tempo determinato e indeterminato, in servizio presso le **scuole dell'infanzia e i nidi d'infanzia comunali del Comune di Livorno**. Restano invariati tutti gli altri contenuti della proclamazione.

La scrivente O.S. USB Pubblico Impiego Regione Toscana

SCIOPERO PROVINCIALE PER IL CLIMA – SETTORE SCUOLA
PER LA SALUTE, PER UNA SCUOLA SICURA, PER IL LAVORO E PER LA DIFESA DEL TERRITORIO

Il cambiamento climatico non è più una prospettiva futura: è già una realtà che colpisce i territori, la salute delle persone e le condizioni di lavoro.

L'estate del 2026 è stata la più calda di sempre secondo i climatologi, e la nostra area mediterranea si scalda a un tasso quasi doppio rispetto alla media planetaria. Questa combinazione letale ci ha portato ondate di calore devastanti per tre mesi, oggi seguite da tempeste e grandinate sulle nostre città. Sono almeno 35mila le morti in eccesso dovute al caldo quest'estate.

Il caldo estremo, gli eventi meteorologici sempre più intensi, le alluvioni e il dissesto del territorio dimostrano la necessità di cambiare radicalmente modello di sviluppo.

Lo sciopero del 16 ottobre nasce dalla necessità di mettere al centro la tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro, contrastando un modello che continua a scaricare sui lavoratori e sulle comunità i costi della crisi climatica.

Contrastare la crisi climatica e accelerare la transizione ecologica, mettendo al centro la salute delle persone e la tutela dei territori.
Difendere il lavoro e i salari: la transizione ecologica non può tradursi in perdita di occupazione, precarietà o peggioramento delle condizioni di lavoro.
Mettere in sicurezza i territori, destinando risorse alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla manutenzione del territorio e alla difesa dalle conseguenze degli eventi climatici estremi.
Fermare il consumo di suolo e la cementificazione, privilegiando il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dell'esistente.
Bonificare le aree inquinate, restituendo alla collettività i territori compromessi dalle attività industriali senza scaricare sulle lavoratrici e i lavoratori il costo della transizione.

LA CRISI CLIMATICA ENTRA IN CLASSE

La scuola è uno dei luoghi in cui la crisi climatica si fa sentire ogni giorno, e colpisce insieme chi ci studia, chi ci lavora e le famiglie.

Aule roventi, edifici inadeguati. Gran parte del patrimonio edilizio scolastico è vecchio, poco isolato e senza sistemi di ombreggiamento, ventilazione o raffrescamento. A giugno e settembre, durante gli esami e l'avvio dell'anno scolastico, e sempre più spesso anche a maggio, nelle aule, spesso sovraffollate ed esposte al sole, si superano temperature incompatibili con la salute e l'apprendimento.
Alunne e alunni, i più esposti. Bambini e ragazzi sono tra i soggetti più vulnerabili alle alte temperature. Le studentesse e gli studenti con disabilità, con patologie o in condizioni di fragilità pagano il prezzo più alto. Anche i cortili scolastici, spesso interamente asfaltati e privi di alberi, diventano isole di calore inutilizzabili proprio quando servirebbero.
Eventi estremi e scuole chiuse. Allerte meteo, alluvioni e grandinate causano chiusure improvvise, danni agli edifici, infiltrazioni e crolli di controsoffitti. Livorno conosce bene il prezzo del dissesto: l'alluvione del settembre 2017 lo ha mostrato in modo drammatico. Ogni giorno di scuola perso è un diritto allo studio negato, e colpisce soprattutto chi ha meno strumenti fuori dalla scuola.
Famiglie lasciate sole. Quando le scuole chiudono per allerta o sono invivibili per il caldo, le famiglie, e soprattutto le donne, devono farsi carico della cura dei figli, spesso a costo di permessi, ferie o perdita di reddito. I centri estivi e le attività all'aperto diventano più costosi e rischiosi, e le disuguaglianze sociali si allargano.

PER LA SCUOLA CHIEDIAMO
Un piano straordinario di adeguamento climatico dell'edilizia scolastica: isolamento termico, schermature solari, ventilazione e raffrescamento sostenibile, efficienza energetica e fonti rinnovabili.
Un protocollo nazionale e provinciale per le ondate di calore nelle scuole, con soglie di temperatura definite, misure organizzative (orari, spazi, pause, acqua potabile) e tutele specifiche nel rispetto delle norme sulla sicurezza.
La trasformazione dei cortili scolastici in spazi verdi e ombreggiati, aperti al quartiere, come parte della rete del verde urbano e la creazione di "vie verdi" per recarsi nei plessi scolastici.

LA NOSTRA PROVINCIA
La provincia di Livorno rappresenta in modo evidente le contraddizioni del modello di

sviluppo che vogliamo cambiare.
È un territorio caratterizzato da una forte presenza industriale e portuale e da due Siti di Interesse Nazionale, Livorno e Piombino, che testimoniano una storia di rilevanti problematiche ambientali e la necessità di interventi di bonifica e riqualificazione.

Allo stesso tempo, il territorio ha conosciuto livelli elevati di consumo di suolo: nel 2022 il 10,06% della superficie provinciale risultava consumato, una delle percentuali più alte della Toscana.

Non contrapponiamo ambiente e lavoro. Difendere il territorio significa difendere anche chi ogni giorno lavora nei porti, nelle industrie, nella logistica, nei servizi, nelle scuole e in tutti i settori produttivi. Significa difendere il diritto di bambine, bambini e ragazzi a crescere e studiare in un ambiente sano e sicuro.

A LIVORNO SCIOPERIAMO ANCHE PER
Stop al nuovo consumo di suolo e alla cementificazione del territorio.
Salvaguardia integrale delle aree verdi urbane, riconoscendone il ruolo fondamentale per la salute, la sicurezza idrogeologica e la qualità della vita, anche come spazi educativi all'aperto per le scuole.
Salvaguardia dell'Oasi urbana di via Goito, contro ogni nuova edificazione prevista dagli strumenti urbanistici.
Recupero e riqualificazione delle aree già urbanizzate, privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente

Ai sensi della legge 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate dalla commissione di garanzia sul diritto di sciopero, la scrivente O.S., trattandosi di sciopero contro leggi in vigore, che esulano quindi dal tentativo preventivo di conciliazione, proclama **lo sciopero dell'intera giornata per il giorno venerdì 16/10/2026** di tutto il personale del comparto scuola docente, ATA, educativo e dirigenziale a tempo determinato e indeterminato nella provincia di Livorno, nonché di tutto il personale educativo, docente e ausiliario, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole dell'infanzia e dei nidi d'infanzia comunali del Comune di Livorno.

Durante lo sciopero, indetto in conformità e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali, la legge 146/90 e l'Accordo Nazionale del 3/3/1999 e dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 02/12/2020, verranno garantite le prestazioni indispensabili come previsto dall'art.2 di quest'ultimo.

Per USB Pubblico Impiego Toscana Firenze 5/10/2026
Dario Furnari